"È il Signore"

Il Vangelo racconta la terza apparizione di Gesù risorto agli apostoli. È un incontro che avviene presso il lago di Galilea e coinvolge soprattutto Simon Pietro. Tutto inizia con lui che dice agli altri discepoli: [2] *si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli.* [3] *Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla..*

La realtà dei discepoli delusi

«**Io vado a pescare**» (v. 3). Niente di strano, era un pescatore, ma aveva abbandonato questo mestiere da quando, proprio sulla riva di quel lago, aveva lasciato le reti per seguire Gesù. E ora, mentre il Risorto si fa attendere, Pietro, forse un po' sfiduciato, propone agli altri di tornare alla vita di prima. Pietro è un leader, e lo è anche quando sta male, quando ha perso la bussola e non sa cosa fare. La sua scelta personale suscita subito sequela da parte degli altri. Ma Pietro non è un mago, è un uomo come gli altri. Anche lui può sperimentare l'amara constatazione di non pescare nulla. Ma se non peschi non puoi nemmeno mangiare. Pietro e gli altri non praticano la pesca per sport, la praticano per vivere. **Ci sono dei fallimenti che non sono marginali nella vita ma vanno a toccare la parte più essenziale**.

È bello però pensare che dal fondo quel fallimento, di quella mancanza di risultati, di quella fame, Gesù costruisca un'esperienza pasquale E gli altri accettano: «**Veniamo anche noi con te**». Ma «**quella notte non presero nulla**» (v. 3).

La stanchezza , la delusione

Può succedere anche a noi, per stanchezza, delusione, magari per pigrizia, di scordarci del Signore e di trascurare le grandi scelte che abbiamo fatto, per accontentarci di qualcos'altro. Ad esempio, non si dedica tempo a parlarsi in famiglia, preferendo i passatempi personali; si dimentica la preghiera, lasciandosi prendere dai propri bisogni; si trascura la carità, con la scusa delle urgenze quotidiane. Ma, così facendo, ci si ritrova delusi: era proprio la delusione che aveva Pietro, con le reti vuote, come lui. È una strada che ti porta indietro e non ti soddisfa.

Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. [5] *Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No».* [6] *Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci.*

E Gesù, che cosa fa con Pietro? Torna ancora sulla riva del lago dove aveva scelto lui, Andrea, Giacomo e Giovanni, tutti e quattro li aveva scelti lì. Non fa rimproveri

– Gesù **non rimprovera, tocca il cuore**, sempre – ma chiama i discepoli **con tenerezza: «Figlioli»** (v. 5). Poi li invita, come un tempo, a **gettare di nuovo le reti, con coraggio.** E ancora una volta le reti si riempiono all'inverosimile.

Noi come i Discepoli

Quando nella vita **abbiamo le reti vuote**, **non è tempo di piangerci addosso, di svagarci, di tornare a vecchi passatempi**. È tempo **di ripartire** con Gesù, è tempo di trovare il coraggio di ricominciare, è tempo di riprendere il largo con Gesù. Tre verbi: **ripartire, ricominciare, riprendere** il largo. Sempre, davanti a una delusione, o a una vita che ha perso un po' il senso, "oggi sento che sono andato indietro..." **Allora ripariamo con Gesù, ricominciamo, riprendiamo il largo! Lui ci sta aspettando. E pensa solo a te, a me, a ognuno di noi.**

I discepoli non Comprendono

Ancora una volta i discepoli colloquiano con Gesù ma non comprendono immediatamente che è Lui. Solo l'evidenza di quella pesca **miracolosa fa accendere nel cuore** di Giovanni un'intuizione:

"Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare". Giovanni è il primo a capire che è Gesù perché è il "discepolo amato

Pietro ritrova se stesso

Pietro aveva bisogno di quella "scossa". Quando sente Giovanni gridare: «È il Signore!» (v. 7), Sollecita **la memoria di Pietro e risveglia in lui la capacità di percepire il Signore;** lui subito si tuffa in acqua e nuota verso Gesù. È un gesto di amore, perché l'amore va oltre l'utile, il conveniente e il dovuto; **l'amore genera stupore, ispira slanci creativi, gratuiti.** Così, mentre Giovanni, il più giovane, riconosce il Signore, è Pietro, più anziano, a tuffarsi incontro a Lui. In quel tuffo c'è tutto lo slancio ritrovato di Simon Pietro. Ritrova la sua identità. Il tuffo di Pietro in mare invece evoca una discesa, una kenosi

Il nostro slancio verso il Signore Risorto

Il Signore risorto **ci invita a uno slancio nuovo**, tutti, ognuno di noi, **ci invita a tuffarci nel bene senza la paura di perdere qualcosa, senza calcolare troppo, senza aspettare che comincino gli altri**. Perché? Non aspettare gli altri, **perché per andare incontro** a Gesù bisogna **sbilanciarsi e con coraggio rischiare.**

Chiediamoci: **sono capace di qualche scatto di generosità**, oppure **freno gli slanci del cuore e mi chiudo nell'abitudine, o nella paura**? **Buttarsi, tuffarsi**. Questa è la parola di oggi di Gesù che si manifesta a tutti noi, ora in questo momento che ascoltiamo la sua parola.

8 Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti
non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.9 Appena scesi a terra, videro un
fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. 10 Disse loro Gesù: «Portate un pò del pesce
che avete preso or ora». 11 Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di
centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. 12 Gesù disse

loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore.[13] *Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce.*

il barbecue del Risorto

Al rientro dalle operazioni della pesca, i discepoli trovano un fuoco di brace con del pesce sopra e del pane. Il Signore si è dedicato alla preparazione di un pasto per i suoi discepoli e **li invita a mangiare**. È interessante osservare la cura con cui il Signore si fa accanto ai suoi discepoli, **rivitalizza la loro fede nella sua Parola e si occupa della loro vita nutrendoli.** Cristo **vivo vuole che i suoi vivano**! . Il Risorto si manifesta come il Vivente e come colui che continua ad essere presente in mezzo a suoi nei tratti feriali dell'esistenza ed ecclesialmente con i suoi discepoli, come mostra il testo: **nella raccolta abbondante di pesci e nel pasto eucaristico.**

Il dialogo tra Gesù e Pietro

[15] Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Ci aiuta per riflettere il testo in greco: Gesù chiede a **Pietro"agapàs me" sei disposto a dare la tua vita come io do la mia vita per le mie pecorelle?** Pietro risponde: **"philò se",** alla domanda di Gesù, Pietro scende di livello, "**Io sono tuo amico**"; perché si sente a disagio a questa richiesta di Gesù. Gesù dice: Pasci i miei agnelli "**bòske**" vuol dire dare il cibo, è la stessa domanda che fa Gesù ai discepoli "**avete qualcosa da mangiare**? Quale cibo deve dare agli Agnelli: **la Scrittura**

[16] Gli disse di nuovo: « Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle».

Simone di Giovanni "Agàpàs me" Pietro dice " **philò se**" cerca di scappare. E di nuovo Gesù dice: "pasci le mie pecorelle" "**poìmane**" il verbo è diverso, tu devi essere il Pastore, devi custodire e guidare le pecorelle, il mio popolo.

[17] Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle.

La terza volta Gesù non ripete "Agàpas" perché due volte ha avuto la risposta negativa ma dice "Phìleìs me", *"Sei almeno sicuro di esser mio amico?* Pietro che si sente sicuro,si arrabbia,ha un carattere violento,tu sai tutto, sai che sono tuo amico. Gesù di nuovo ripete pasci le mie pecorelle, "le mie pecorelle Pietro! Non le tue pecorelle" le pecorelle sono mie non tue; "Tu devi essere soltanto il Pastore" e il buon pastore deve dare la vita per le pecorelle, ma non sono tue le pecorelle,sono mie. **Gesù si china nuovamente sull' umanità di Pietro, sulla nostra umanità. Si adatta a noi.**

[18] In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti

porterà dove tu non vuoi». 19 Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Seguimi».
Gesù dice a Pietro che deve arrivare all'Agàpe, deve dare tutto al Signore, perché arriverà il tempo che non farai più quello che vorrai, dovrai accettare la realtà.

Nulla di straordinario ti annuncia:
tu ritorni a percorrere le nostre strade,
a farti nostro compagno di esistenza,
a bussare alle porte dalla nostra normalità.
Non c'è nulla di eccezionale, se non la tua presenza,
il tuo esserci, il tuo restarci accanto.
Spalanca i nostri occhi, Signore risorto,
sciogli ogni nebbia che offusca la vista interiore
e che ci impedisce di riconoscerti Signore.
Vieni, Dio con noi, volto di instancabile misericordia,
vieni e insegnaci a venirti incontro con fiducia
È incredibile, Signore, la tua presenza.
Ritorni quando le speranze sono ormai annientate.
Riappari nella nostra vita quando tutto sembra ormai perduto.

S. Bernardino da Siena con affetto diac. Roberto